



L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno IX - Settembre 2020 - Numero 70

Ricominciamo dai nostri desideri

di Dorian Vincenzo De Luca

Ricominciare! Sembra una parola d'ordine. Ma da dove ricominciamo? E come?

Il lockdown e' alle nostre spalle, o quasi, ma nulla sembra superato... o almeno non con quella tranquillizzante sensazione di soluzione trovata in tutti gli ambiti che forse qualcuno tra noi sperava. Pero' ricominciare si deve. Lo dobbiamo a noi stessi, al nostro futuro, ma anche al mondo che ci ruota intorno.

Ricominciare si puo', perche' la resilienza e' una forza innata di cui tutta la natura e' capace. Noi esseri viventi siamo da sempre, dalla prima comparsa sulla faccia della Terra dei resilienti adattivi. Siamo capaci di mutare, anche radicalmente, adattandoci alle nuove condizioni di esistenza. E certamente, pur riportando ferite profonde, ce la faremo anche questa volta.

La svolta pero' sta nel come ricominceremo. Se sceglieremo cioe' di trattare questo momento storico come uno dei tanti passaggi della nostra vita, lasciando tutto esattamente uguale in noi, nelle nostre aspettative, nello stile della nostra esistenza. Oppure se sceglieremo di ripartire con un'altra marcia, un altro passo, un altro stile, altre priorita'.

Nostro malgrado abbiamo dovuto concedere al Covid-19 tanti nostri fratelli e sorelle in umanita'. Ora, con un deciso atto di responsabilita' interumana perche' non gli concediamo di tirare fuori da noi anche un diverso, un meglio, un di piu'? E allora, oggi, di fronte a un'intera umanita' chiamata a ricostruirsi, a ripartire, di fronte a una societa' civile chiamata a scoprire una nuova relazionalita' dopo mesi di distanze fisiche e a volte psicologiche, non teniamo gelosamente chiusa in uno scrigno questa storia.

Cominciamo a dedicare del tempo alle cose importanti, a quelle cose che fanno la differenza, che formano le comunita', che ridonano la speranza agli anziani, il gusto della fraternita' ai soli, che insegnano la condivisione e la determinazione ai bambini, che fanno sentire gli adulti costruttori di futuro. La caparbita' e' l'unico vero segre-



La "speranza" di Napoli

alla pagina 9

La campanella suona di nuovo

Come si sono organizzati gli Istituti scolastici del nostro territorio in vista della riapertura della scuola

di Nunzia Acanfora e Fabiola Giannoccoli alle pagine 6 e 7

CATECHESI

I cinque anni della Laudato si'

di Dorian Vincenzo De Luca alla pagina 3

VITA PARROCCHIALE

La Lettera pastorale del Cardinale

di Carlo Antonio Maiorano alla pagina 4

TERRE NUOVE - PASTORALE GIOVANILE

Nuove idee per ragazzi e giovani

di Sara Finamore alla pagina 5

QUARTIERE

Il saluto al Colonnello Ferramondo

di Antonio Mele alla pagina 10

Cristiani a tempo pieno

L'Inconsueta "Festa della Fraternità 2020"

In questo anno pastorale che si apre dobbiamo sempre più percepire che Cristo dà significato e pienezza al tempo e guardando Lui troviamo un rinnovato slancio per ricominciare.

Molto spesso il tempo è ancora troppo spesso "spazio vuoto", privo di orizzonti dove si fanno cose per occupare tempo, talvolta per "perdere tempo". I valori non vengono vissuti come fondamento di vita.

Cristo vive il tempo come manifestazione e ricerca della volontà di Dio che inaugura l'era della sua misericordia e del dono dello Spirito.

Facendo un buon uso del tempo dobbiamo incontrare Dio nell'uomo e, facendo leva sui valori della solidarietà e del dono di sé per servire Dio nei fratelli, ci viene offerto un anno di grazia dove siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi: il nostro tempo, i nostri doni.

«Si dimentica così che "il tempo è superiore allo spazio"», che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere» (LS, 178).

PARROCCHIA
IMMACOLATA CONCEZIONE



PARROCCHIA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
CAPODICHINO



**Cristiani
a tempo pieno**

**FESTA
DELLA
FRATERNITÀ**



Salvador Dalí. La persistenza della memoria, 1931
New York, Museum of Modern Art

«A tempo pieno»

Serata con i genitori
dei ragazzi e dei giovani
delle "Terre Nuove"
Sabato 26 settembre
ore 19.00

**Celebrazione
Eucaristica
di apertura
dell'Anno
Pastorale**

Con i coordinatori
della pastorale settoriale
e gli operatori pastorali
Domenica 27 settembre
ore 12.00

Nuova Immagine di Parrocchia

SETTEMBRE 2020

Mar. 22	Assemblea Parrocchiale ore 17.30
Mer. 23	Memoria liturgica di San Pio ore 19.00 <i>Santa Messa animata dal GPsP</i>
Gio 24	CdV/Scheda ottobre ore 18.00
Sab 26	FESTA DELLA FRATERNITÀ ore 19 in Parrocchia
Dom. 27	INAUGURAZIONE ANNO PASTORALE Santa Messa ore 12

OTTOBRE 2020

Gio 1	<i>Incontro catechiste</i> ore 17.00
Ven 2	<i>Fine iscrizioni Catechismo Primo Venerdi Adorazione Eucaristica AdP</i> ore 18
Sab 3	PRIME COMUNIONI ORE 17 FESTA DI SAN FRANCESCO <i>Celebrazione del "Transito" a cura dell'OFS</i> ore 19.00
Dom 4	<i>Supplica alla Beata Vergine di Pompei</i> FESTA DI SAN FRANCESCO <i>Celebrazione a cura dell'OFS</i> ore 12.00
Lun 5	<i>Inizio allestimento de "La Culla della Carità"</i>
Gio 8	Rosario Biblico ore 19
Sab 10	PRIME COMUNIONI ORE 17
Dom 11	Inaugurazione Anno Catechistico ore 10.30
Gio 15	ECZ/Lettera ore 17.30 CdV/Scheda novembre ore 18.00
Ven 16	GPsP ore 8.45
Sab 17	PRIME COMUNIONI ORE 17 <i>Uscita GdS e SdC</i>
Sab 24	PRIME COMUNIONI ORE 17
Dom 25	Uscita Giornale «L'incontro»

Dal 14 settembre al 2 ottobre
(tranne il sabato e la domenica)

dalle ore 17.00 alle ore 19.00
in parrocchia

iscrizione a tutti i percorsi formativi

**PRIMA COMUNIONE
CRISIMA MATRIMONIO**

GRUPPI RAGAZZI E GIOVANI

La nostra "casa comune"

**Cinque anni fa Francesco pubblicava l'enciclica *Laudato si'*.
Una riflessione sempre piú attuale
che ci accompagnerá per tutto l'anno pastorale**

di Dorian Vincenzo De Luca

Il 24 maggio 2015 papa Francesco dava alle stampe la sua seconda enciclica; il titolo risultò subito straordinario, *Laudatosi'*, un'esortazione tratta dal Cantico delle Creature: l'obiettivo di Francesco è evidente, si pone sulla scia di Francesco d'Assisi per spiegare l'importanza di un'ecologia integrale, in cui la preoccupazione per la natura, l'equità verso i poveri, l'impegno nella società, ma anche la gioia e la pace interiore risultano imprescindibili.

Le critiche non tardarono ad arrivare, così come le lodi e i plausi. Uno dei più diffusi appunti, dove "appunto" è forse un eufemismo, è che si trattasse di un testo "latino-americancentrico", un focus troppo puntuale sulla situazione, che Francesco conosce bene, del Sud America afflitto da povertà, speculazione, ingiustizia e negazione dei diritti e del rispetto dell'ambiente.

E ancora, l'idea di ecologia è superficiale, l'economia sotto accusa senza motivazioni complesse, il tema già indagato dal dibattito laico, la condanna della scienza economica troppo severa e storicamente infondata, e via dicendo.

Laudatosi' celebra ora il suo quinto anniversario, cinque anni difficili di cambiamento e movimento, anni ancora di crisi e di nuovi

ranno con il pensiero cristiano. Cambiamento climatico, risparmio energetico, rispetto del pianeta e dei suoi abitanti, impegno, sostenibilità, inquinamento, lotta all'indifferenza: è la "presa di coscienza ambientalista" a noi contemporanea.

La Chiesa si dimostra straordinariamente all'avanguardia su un tema determinante per il futuro del nostro pianeta e per l'eredità che lasceremo alle future generazioni, da un lato perché tutti noi viviamo in questa società e contribuiamo a crearla e ricrearla ogni giorno, con i suoi squilibri e le sue tendenze globali, nei nostri comportamenti quotidiani e nel nostro vivere come cittadini e abitanti di questo mondo; dall'altro perché la responsabilità deve necessariamente essere nelle mani di ciascuno di noi e Papa Francesco lo ribadisce parola dopo parola.

Se già cinque anni fa, l'Enciclica sembrava giungere in un momento cruciale oggi ciò è ancora più vero: il cambiamento epocale di cui tanto abbiamo parlato è qui dietro l'angolo, forse non lo abbiamo inseguito ma lo subiamo, schiacciati da una pandemia che sta sconvolgendo il globo e, inevitabilmente, ci porterà a ripensare la nostra società e a ripensare noi stessi. Naturalmente il sistema sanitario, ma



pensieri, per arrivare al dramma globale che stiamo vivendo in questi mesi. Ed ecco allora che l'enciclica sociale di papa Francesco, in perfetta continuità con la *Rerum Novarum* di Leone XIII, rivolta a «ogni abitante della terra» per espandere ancora di più quegli «uomini di buona volontà» a cui era rivolta l'enciclica *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, è sempre più attuale, nei suoi contenuti e nelle sue ricadute.

In qualche modo, potremmo dire che è diventata alfabeto. Un nuovo approccio al dialogo, perché di "enciclica del dialogo" parliamo, il sostegno di un'ecologia integrale, la lotta agli esiti negativi del capitalismo globalizzato, sono diventati temi quotidiani, parole che compongono il nostro "lessico familiare". Nell'enciclica ritroviamo, infatti, alcune parole chiave di un'attualità rimbombante: riferimenti scientifici, economici, sociali che s'intrecciano

anche l'economia, la politica e la cultura. E quel divario tra ricchezza e povertà, da troppo tempo spettro sul mondo, forse diventerà un ordine del giorno.

Non solo, il lavoro cambierà diventando sempre più smart, le comunità saranno più coese e gli Stati nuovamente sovrani. Vivremo un ritorno all'isolazionismo? L'enciclica *Laudatosi'* aveva già dato alcune risposte, che oggi possiamo riprendere in mano, concetto per concetto, per provare a scrivere, parola dopo parola, un nuovo futuro.



(a cura di Sergio Curcio)

La vittoria della mediocrità

Il web ci dona una nuova perla rara per la collezione delle "schifezze" dal mondo. Lo scorso 7 settembre con oltre 100 mila follower in meno di un giorno, la volgarissima e sguaiata Angela Chianello, la tizia di Mondello in Sicilia diventata famosa per la frase "Non ce n'è Covididi", pronunciata durante un'intervista per la solita Barbara D'Urso, è diventata in poche ore una vera e propria star del web e rischia di entrare di diritto nel già tanto affollato mondo delle influencer (come se ne avessimo bisogno).

Nel suo profilo Instagram, comparso come dicevo prima il 7 settembre, il suo nome è accompagnato dalla parola "real", come usano le celebrità, guadagnando una media di mille follower al minuto!

Ma quale sarà mai il motivo di tanto successo? Il suo "talento", se così si può dire, è quello di aver creato (senza volerlo) un tormentone estivo.

L'Italia era da poco uscita dal lockdown ed il suo "buongiorno da Mondello" e la frase "Non ce n'è Covididi", fecero il giro del web. Angela all'inizio sembrava persino infastidita da questo clamore tanto che, contattata da Lady Trash Barbarella, aveva chiesto al popolo della rete di smetterla di fare "meme" su di lei affermando: "quell'intervista mi ha rovinato la vita". Poi, evidentemente, qualcosa di economico è cambiato. Ed è esploso il fenomeno "Chianello".

Ma è un fenomeno che, ancora una volta, pone l'accento sulla celebrità improvvisa dei social e sugli effetti decisamente discutibili. Tra i tanti commenti divertiti che accompagnano i post di Angela, "Chianello fa rima con buongiorno da Mondello" oppure "Qui un po' di Covididi ce n'è", "altro che Chiara Ferragni", c'è infatti anche chi la critica: "Una volta l'ignoranza si nascondeva per pudore, ora si sfoggia come fosse un vanto". O ancora: "E anche oggi vince il grottesco. Vince l'ignoranza. Vince la mediocrità".

Laudato si' e nuovi stili di vita

Dalla "Lettera alla Famiglia" di settembre

«Molte cose devono ri-orientare la propria rotta», afferma Papa Francesco nell'ultimo capitolo della sua enciclica «Laudato si'». «Ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare».

Come? Educandosi alla coscienza di un'origine comune, di un'apparenza alla comune famiglia e di un futuro condiviso. E questo è possibile facendo proprie le motivazioni profonde e la consapevolezza che può permettere lo sviluppo di nuove convinzioni, nuovi atteggiamenti e stili di vita. Francesco elenca i piccoli gesti ordinari che possono essere compiuti da tutti: «Evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via».

Queste parole del Papa ci fanno capire come anche nel nostro quotidiano e nelle nostre piccole vite si può incidere. In queste mesi vi daremo alcuni suggerimenti.

Plastica

Una grande scoperta difficile da smaltire

La plastica è una grande scoperta che ha migliorato la qualità della vita, fino a diventare però una delle prime cause di inquinamento del pianeta. Dal 1950 a oggi la produzione mondiale è passata da un milione e mezzo a 245 milioni di tonnellate annue, ponendo sfide soprattutto per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti non biodegradabili.

Ne sono una testimonianza i giganteschi accumuli di rifiuti plastici venuti a creare negli Oceani, con un'estensione che arriva a milioni di chilometri quadrati, un'area più estesa della superficie degli Stati Uniti. Secondo l'Agenzia per l'ambiente dell'Onu (Unep) circa 100.000 mammiferi marini, un numero consistente di tartarughe e un milione di uccelli marini rimangono uccisi ogni anno dalla plastica, per ingestione o intrappolamento.

Trattandosi di un derivato del petrolio il primo impatto avviene però tramite l'estrazione, il trasporto e lo stoccaggio degli idrocarburi. Segue il processo della trasformazione in plastica con la relativa produzione di emissioni nocive.

Annunciare il Signore della vita

L'ultima lettera pastorale del cardinale Crescenzo Sepe, **Seppellire i morti**, conclude il ciclo delle sette opere di misericordia corporale

di Carlo Antonio Maiorano

Da poco meno di due settimane, è stata pubblicata la nuova lettera pastorale del nostro Arcivescovo, il cardinale Crescenzo Sepe. «Seppellire i morti» è l'ultima delle opere di misericordia corporale che va a completare il ciclo utilizzato, nel corso di questi anni, come percorso pastorale per la diocesi di Napoli.

Il contesto pandemico, che ci troviamo a vivere ormai da marzo, costituisce il panorama in cui tale documento trova la sua diffusione, portandoci ancor di più a dover riprendere i contatti con un personaggio presente nella vita di ciascuno e che da molto tempo era stato relegato in un angolo oscuro: la morte.

Le esperienze di paura e di incertezza sul futuro, insieme ai tanti lutti che abbiamo

vissuto in questo periodo, hanno costituito importanti provocazioni su quale sia il senso della vita, sul perché valga viverla e su quale sia l'azione di Dio in tutto ciò. Morte e vita sono in perenne lotta e l'uomo si sente lacerato in se stesso. Sa che prima o poi dovrà incontrare **sorella morte**, così come la chiamava San Francesco, ma non per questo riesce, da solo, a vincere i timori dell'incertezza e del dubbio.

Per tutta la vita l'uomo, con tutte le sue forze, deve custodire quell'istinto di sopravvivenza che sembra così fragile ma allo stesso tempo imperniato di un profumo di eterno.

Il cardinale ha richiamato alla memoria di noi tutti, tra le varie cause di questa profonda solitudine dell'uomo, la trasformazione radicale che la società in cui viviamo ha subito in questo ultimo secolo, trasformando l'uomo da persona in relazione a semplice individuo.

La sua vita, gli affetti, il suo lavoro, fino addirittura alla stessa morte, sono diventati semplicemente «affari» personali. L'uomo che si ritrova da solo, sprovvisto

di relazioni vitali, vive la morte come un sipario pesante che va a chiudere il palcoscenico della vita. Il suo unico obiettivo è quello di perseguire e raggiungere il livello massimo di felicità, nel minor tempo possibile, avendo dimenticato che non tutto finisce su questa terra.

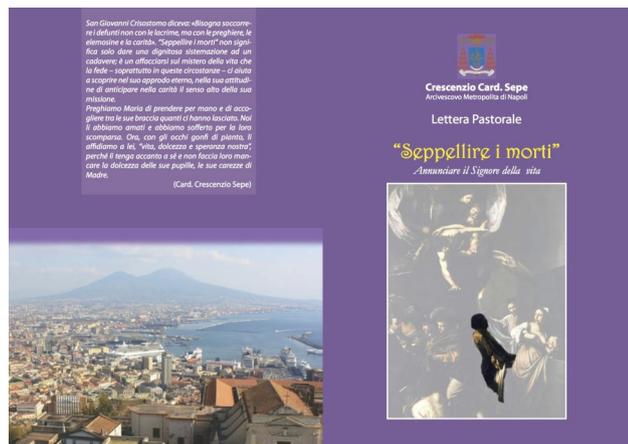
«La morte cristiana non è un salto buio, ma è la soglia che si spinge sulla vita indistruttibile»: sono parole forti quelle del cardinale che cercano di risvegliarci dal torpore che molte volte ci avvolge. Siamo forse diventati cristiani miopi che

si sono dimenticati il premio che Gesù è venuto a donarci con la sua Incarnazione, la vita eterna con Lui. Quale sia la via per poter vivere con Gesù l'eternità, ce l'ha indicata Lui stesso,

offrendosi sulla croce per amore, donarsi per gli altri.

Un altro pericolo in cui possiamo incorrere, e su cui il nostro pastore ci raccomanda di tenere alta la vigilanza, è quello di vivere l'esperienza della morte delle persone a noi care, rinchiusendoci nel nostro dolore o ricercando unicamente una consolazione umana. Sono la preghiera e la liturgia comunitaria il reale mezzo attraverso cui manteniamo un reale rapporto con loro perché esso è fondato in Dio.

Vivere momenti di sofferenza ci richiama anche il valore del grido di sofferenza degli altri a cui noi cristiani siamo chiamati a dare una risposta. Dobbiamo porre atti di carità operosa e concreta, che, come scrive San Giovanni Crisostomo, coprono i nostri peccati e testimoniano al mondo come l'amore per Dio richieda in maniera imprescindibile l'amore verso il prossimo.



Nuove idee

Tutte le novità sulla Pastorale "Terre Nuove"

di Sara Finamore

A settembre, all'inizio del nuovo anno pastorale, è sempre buona abitudine partire con nuovi propositi ed iniziative, che forse in questo periodo ci sono più utili che mai.

Anche nei nostri gruppi delle "Terre Nuove", i ragazzi non sono a corto di idee e hanno un bel programma per quest'anno organizzato dagli animatori: il tema centrale, come illustra Carlo, il seminarista referente dell'équipe di pastorale giovanile, è seguire Cristo come modello per i giovani.

Quest'obiettivo sarà raggiunto attraverso l'accompagnamento di due documenti: «Laudato si'», l'Enciclica di Papa Francesco sull'ambiente e il Catechismo della Chiesa di Napoli «Andate in città», il quale aiuterà a riflettere sulla lettera pastorale del Cardinale Sepe incentrata sull'ultima delle sette opere di misericordia: seppellire i morti.

Questi documenti saranno proposti ai ragazzi sotto forma di attività e adattati alle diverse fasce d'età. In particolare, sarà posta l'attenzione sull'ambiente, non semplicemente da un punto di vista ecologico, ma soprattutto inteso come natura, una creazione divina ai nostri occhi e quindi, in quanto tale, da proteggere.

Infatti, è necessario guardare all'ambiente che ci circonda come un dono e non come un elemento da dominare e, solo se saremo portati a riconoscere questo, saremo in grado di prendercene realmente cura.

Come ogni anno poi, non mancheranno le uscite e gli incontri, i quali nonostante saranno svolti in sicurezza e con le dovute precauzioni, saranno fondamentali per riprendere piano piano le attività di sempre.

L'entusiasmo, si sa, ai ragazzi non manca, quindi sarà bello ricominciare tutto, dando magari anche un peso diverso alle cose che prima erano normalità, come un semplice incontro settimanale.



Gli obiettivi de "Il Cortile dei Gentili"

di Emanuele Balano

In seguito alla brusca frenata imposta dal confinamento cui siamo stati costretti a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, le attività del Cortile dei Gentili ricominceranno con l'inizio dell'anno pastorale. Già dal mese di ottobre infatti, presso la Cappella di San Gennaro, riprenderanno gli appuntamenti con cadenza mensile.

Alla luce dei riscontri avuti lo scorso anno, gli eventi verranno organizzati il sabato pomeriggio sia per permettere a chi, per forza di cose, durante la settimana è impossibilitato alla partecipazione; sia per fare in modo che gli appuntamenti possano essere vissuti con maggiore "leggerezza" e "spensieratezza" piuttosto che come un ulteriore impegno da dover sostenere, tra i tanti che già riempiono le nostre vite.

Il programma sarà caratterizzato da un filo conduttore rappresentato dalle finalità e dagli obiettivi individuati dal nuovo programma pastorale, con l'intento quindi di favorire un cammino unico della comunità. Ciò sarà fatto conservando in ogni caso le proprietà e le peculiarità delle attività del Cortile dei Gentili, ovvero tenendo sempre ben presente il fine ultimo costituito dal tentativo di favorire il dialogo su argomenti

che *prima facie* sembrano essere avulsi ed indipendenti dalla crescita spirituale, ma che in realtà ne costituiscono un vero e proprio completamento, essendo tutti noi chiamati a testimoniare, con la nostra vita, il messaggio di Cristo.

Appare ancora una volta importante sottolineare come sia di fondamentale importanza confrontarsi su questioni che assumono una particolare rilevanza nel mondo di oggi, nella convinzione che la cultura sia uno strumento fondamentale per favorire una crescita personale, sociale e spirituale sia dell'individuo che, di conseguenza, delle "formazioni sociali" in cui esso è chiamato a prendere parte (la famiglia, il proprio lavoro, la comunità parrocchiale, la società civile).

Il lavoro dell'équipe che coordina le attività del Cortile dei Gentili, infine, sarà concentrato anche nel cercare di migliorare l'aspetto propriamente comunicativo, sperimentando nuovi mezzi e strumenti per provare a raggiungere persone non ancora direttamente coinvolte nelle attività parrocchiali.

5Rifli

(a cura di Antonio Mele)

"Heroes just for one day"

Domenica 6 Settembre è andato in scena "Heroes" un concertone che ha portato all'Arena di Verona il meglio della musica pop con un target "young e digital".

Sul palco hanno sfilato le stelle della musica web e dei talent. Accanto ai "giovani" si sono esibite alcune storiche band rock: Marlene Kuntz, Afterhours, Subsonica e cantautori come Brunori Sas o Diodato. A fare la parte del leone sono stati però i vari rapper ed i campioni dell'Indie pop. Tra loro l'immane Achille Lauro.

Il format di "Heroes" è molto fluido e scorre bene per l'assenza di siparietti e la mancanza di presentatori. Gli oltre 40 artisti salgono sul palco, ed eseguono la loro canzone. Al termine dell'esibizione escono di scena e in pochissimi secondi sale l'ospite successivo. Gli unici interventi avvengono alla fine di ogni "blocco" e sono a cura di attori. Ognuno di loro riporta un articolo del manifesto della sostenibilità redatto dalle Nazioni Unite.

Ancor più dei Music Award, che negli anni sono firmati da sponsor diversi, "Heroes - Il futuro è adesso" è una "nuova" formula e potrebbe essere un modello ripetibile in altre occasioni. Ci sono però almeno due aspetti negativi: l'esibizione con singoli brani, che siano solo successi, fa tanto effetto "playlist", con la voglia di andare sul "tranquillo", non superare ciò che il pubblico già conosce, apprezza (manca in sostanza una visione un po' più ampia di ciò che un artista sa realmente essere); pur essendo uno degli scopi principali del concerto quello di raccogliere fondi per i lavoratori dello spettacolo, in tutto lo show non è mai stato indicato il numero di telefono solidale per la raccolta, né la piattaforma prevedeva un bottone o un'altra forma di possibilità per donare.

Quella che abbiamo vissuto è stata un'estate un po' diversa dalle solite, diciamo la verità. Ma ci sarà comunque la voglia di riascoltare e cantare insieme i tormentoni estivi. Ecco la classifica finale per ascolti e vendite delle canzoni dell'estate:

1. Rocco Hunt, Ana Mena: "A Un Passo Dalla Luna"
2. Baby K: "Non mi basta più" (special guest Chiara Ferragni)
3. Boomdabash & Alessandra Amoroso: "Karaoke"
4. Fred De Palma Feat. Anitta: "Paloma"
5. Irama: "Mediterranea"

Riparte la scuola: l'organizzazione

Testimonianza/1 L'istituzione

Per il rientro a scuola abbiamo voluto intervistare un Consigliere della VII Municipalità che è membro della Commissione permanente della Municipalità, la quale si occupa della Cultura e della Pubblica Istruzione, il signor Vincenzo Mancini. Le incertezze ed i dubbi sono tanti ed è per questo che abbiamo provato a cercare delle risposte.

La scuola ricomincerà il 24 settembre, ma sarà in sicurezza il rientro?

I dirigenti e il personale scolastico hanno lavorato per l'intera estate affinché la scuola al rientro dei ragazzi fosse in totale sicurezza quindi sono fiducioso e le rispondo di sì.

Avete ricevuto adeguate disposizioni governative?

Penso che le disposizioni governative siano note a tutti e tutti stiamo facendo in modo di rispettarle.

Come ci si comporterà in caso di contagio?

Ci comporteremo in base alle disposizioni del governo.

Le strutture scolastiche della nostra Municipalità spesso lamentano una scarsa pulizia. Con il Covid-19 la situazione migliorerà?

Penso che sia già migliorata proprio per tutelare gli alunni e il personale tutto.

Come sarà garantita la sicurezza degli alunni?

Ogni scuola ha costituito una commissione Covid-19 che vigilerà scrupolosamente, affinché le regole vengano rispettate e farà da ponte con le istituzioni sanitarie.

Infine, ringraziandola per la sua disponibilità, che augurio si sente di fare a tutte le famiglie e ai ragazzi della VII Municipalità che affronteranno il rientro a scuola?

Questo per tutti sarà un anno difficile e particolare ma non dobbiamo scoraggiarci, l'importante è non abbassare la guardia. Alle famiglie e agli alunni auguro un sereno anno scolastico nel rispetto delle regole.

Testimonianza/2 L'insegnante



La campanella

servizio a cura di Nunzia Acanfora

Dopo la chiusura stabilita dal 5 marzo, i ragazzi della nostra regione, dal 24 settembre potranno ritornare tra i banchi. Dopo sei mesi trascorsi tra lockdown, didattica a distanza e isolamento, finalmente bambini e giovani ritroveranno un po' di normalità.

Ad aspettarli, però, tante novità: mascherine, banchi distanziati e singoli, misurazione della temperatura. Nuove abitudini che entreranno nel quotidiano dei nostri studenti, fino a farli diventare gesti automatici.

Per capire cosa succederà sul nostro territorio, la dirigente Marianna Guarino dell'Istituto Comprensivo Statale Savio-Alfieri e la docente Rosaria Rodia dell'Istituto Comprensivo Sauro-Errico-Pascoli, hanno risposto ad alcune domande e ci hanno spiegato come stanno portando avanti l'organizzazione del nuovo anno scolastico tra non poche difficoltà.

La Preside Marianna Guarino dell'Istituto Comprensivo Statale Savio-Alfieri ci ha informato che il lavoro di messa in sicurezza della scuola sta andando avanti da luglio. Sono stati installati tutti dispositivi di sicurezza, sgomberati laboratori riadattandoli a spazi dove poter fare lezione, provveduto alla sanificazione di tutti gli ambienti e sarà garantita la distribuzione di gel disinfettante e mascherine.

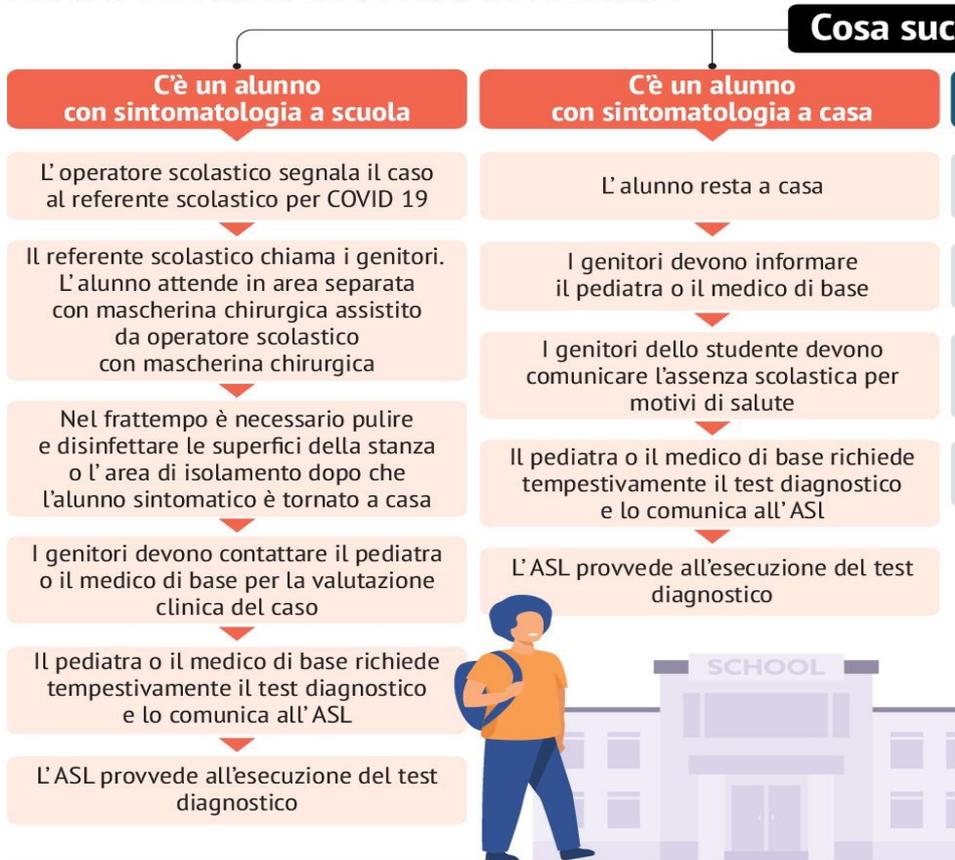
Sono state allestite due stanze "covid", una per scuola, dove nell'eventualità ci sia riscon-

tro di un caso apparentemente collegato al virus, l'alunno verrà accompagnato e costantemente monitorato da personale preposto fino all'arrivo dei genitori, i quali gestiranno con il medico di base e con l'Asl la situazione. La preside, inoltre, ci ha spiegato che la scuola era già fornita di banchi monoposto, per cui tutti gli alunni avranno la propria postazione per seguire le lezioni in sicurezza.

Una novità, che riguarderà solo gli alunni della scuola secondaria di primo grado, è l'introduzione dei doppi turni e l'estensione delle lezioni fino al sabato. «La priorità - ha sottolineato la preside Guarino -, è quella di dare un senso di continuità ai bambini delle elementari, che hanno bisogno di più stabilità. Per questo motivo, per gli alunni delle scuole medie, non si parlerà più di classe, ma di gruppi classe che si divideranno tra mattina e pomeriggio. Ogni classe sarà divisa in due gruppi che si alterneranno tra i due turni. In particolare, il turno pomeridiano, non avrà più di 15 ore settimanali e vedrà il supporto di un organico aggiuntivo Covid. Durante quelle ore saranno affrontate soprattutto le materie di base».

Molto importante è stato il rapporto continuo con le famiglie, nonostante le difficoltà iniziali, e soprattutto con la didattica a di-

ECCO LE REGOLE DA SEGUIRE



FONTE: Rapporto ISS COVID-19

degli istituti nel nostro territorio suona di nuovo

e Fabiola Giannoccoli

stanza si è rivelato un supporto valido per non perdere completamente il contatto. Questo rapporto di fiducia continuerà anche con le lezioni in presenza poiché i genitori hanno già firmato un patto di corresponsabilità tra scuola e famiglie.

La docente Rosaria Rodia ha rilasciato dichiarazioni relativamente all'organizzazione dell'Istituto comprensivo Sauro-Errico-Pascoli. Il personale scolastico si è sottoposto ai test sierologici risultati tutti negativi. La maestra ha affermato che le disposizioni governative sono state messe in atto adattandole al contesto della scuola. Ogni aula è stata suddivisa e adattata alle misure di distanziamento. Quest'operazione non è stata difficile in quanto la scuola dispone già di aule grandi.

Inoltre, ha avuto luogo una sanificazione sostanziale di tutti i locali e dell'arredo scolastico, e tale operazione verrà comunque ripetuta ogni giorno al termine delle lezioni grazie all'acquisto di macchine ad ozono che sanificano l'ambiente in poco più di dieci minuti.

La maestra ci ha informati dell'avvenuto acquisto di termo scanner per tutte le classi, di modo che ogni docente ne abbia a disposizione uno, con cui rilevare la temperatura ad ogni bambino; verranno anche

distribuite mascherine e la presenza del gel disinfettante sarà garantita in ogni ambiente. L'ingresso nei bagni è stato scaglionato e sarà cura del personale Ata garantire l'uscita di un bambino per classe; all'interno dei bagni sono stati installati degli asciugamani elettrici per evitare l'uso di fazzoletti usa e getta. Anche l'ingresso e l'uscita da scuola è stato suddiviso a scaglioni secondo l'ordine dei corridoi, in questo modo ogni classe seguirà un percorso stabilito per evitare il contatto.

Una commissione di docenti referenti Covid-19 si occuperà di accompagnare in un'aula attrezzata i bambini eventualmente positivi al Covid, i cui genitori verranno immediatamente informati e tempestivamente contattati.

Pubblichiamo la testimonianza della maestra Mariarosaria Rotondo, dell'Istituto Comprensivo Statale Savio-Alfieri.

«Inizia un nuovo anno scolastico. "Qui comincia l'avventura...", direbbe il signor Bonaventura. Ebbene sì, la ripresa della scuola sembra proprio una storia da fumettare. I protagonisti? Secondo i media, sono banchi a rotelle, mascherine, distanze, regole da ottemperare, gel da distribuire, stanze da attrezzare, e per finire ansie, paure e tensioni da gestire.

Ma questa non è la nostra scuola. Noi siamo e vivremo anche altro, come richiede la scuola dei docenti e dei ragazzi. Quella della curiosità, dell'amicizia, del sorriso, della scoperta, della partecipazione alla conoscenza. Sarà bello ritrovare i racconti, le voci, le emozioni. Saremo così creativi da trasformare tempi difficili in giorni pieni di amore e straordinaria bellezza. Buon anno ragazzi!»

cede se

L'operatore scolastico presenta una sintomatologia a scuola

Bisogna assicurarsi che indossi mascherina chirurgica

Si invita l'operatore a tornare a casa e a consultare il medico

Il medico richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica all'ASL

L'ASL provvede all'esecuzione del test diagnostico

L'operatore scolastico presenta una sintomatologia a casa

È necessario consultare il medico

Va comunicata l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico

Il medico richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica all'ASL

L'ASL provvede all'esecuzione del test diagnostico



L'EGO - HUB



#

a cura di Nunzia Acanfora

Troppo freddo per settembre

di Maurizio de Giovanni

Torna Mina Settembre, l'affascinante assistente sociale dei Quartieri Spagnoli nata dalla penna dell'inarrestabile Maurizio de Giovanni. Anche questa volta Mina si lascerà coinvolgere in una missione di soccorso per niente facile.

Coscientosa ed anche un po' folle, Mina corre in aiuto di chi nella vita è stato meno fortunato di lei; i suoi problemi? Una madre asfissiante ed un dettaglio fisico piuttosto "ingombrante".

Indomabile, bellissima, determinata e, a suo modo, inconsapevole: cacciarsi nei guai, quando tutto sembra perduto, risolvere la situazione con un colpo di genio e una buona dose di follia. Non fa altro Gelsomina Settembre, detta Mina, tanto coscientosa quanto incantevole.

Sempre per una buona causa, però, per correre in aiuto di chi è stato meno fortunato di lei, cresciuta fra gli agi dell'alta borghesia. Poco importa se, come accade in questo freddo gennaio, ciò significa mettersi contro una famiglia dal nome pesante, di quelle che nei vicoli della città vecchia decidono ogni cosa.

Mina non si tira indietro, anzi, trascina con sé - in una missione di soccorso che corre parallela alle indagini della magistratura, condotte da una sua vecchia conoscenza - le amiche più care. E due uomini resi temerari solo dall'adorazione che hanno per lei.

De Giovanni, con questo libro si muove contro i pregiudizi, raccontando una serie di stereotipi che poi, nel corso della storia, smonta uno a uno.

UN

LIBRO

IN

MENCÉ

CINEMA

a cura di Imma Sabbarese

Harriet

di Kasi Lemmons, Stati Uniti d'America, 2019

"C'erano due cose a cui avevo diritto: la libertà o la morte; se non potevo avere l'una, avrei avuto l'altra". Queste sono le parole di un'eroina purtroppo poco conosciuta al quale questa pellicola è dedicata.

Harriet è un film del 2019 diretto da Kasi Lemmons che narra la biografia di una donna nera, interpretata da Cynthia Erivo, nata schiava nello stato del Maryland (America) e che conquistò e fece conquistare l'agognata libertà a molti schiavi con diverse fughe ed atti di ribellione eroici.

Dopo i suoi anni giovanili di schiavitù avrebbe dovuto ottenere la libertà promessale dal padrone defunto, ma una volta ereditata dal figlio di questi, il nuovo schiavista (Gideon Brodless) non volle concedergliela. Harriet, allora non vide altra soluzione che fuggire tra mille pericoli fino a varcare il confine della Pennsylvania dove la schiavitù era stata abolita. Da qui la donna collaborò con abolizionisti neri e bianchi e con lo pseudonimo di Mosè (colui appunto che guidava gli schiavi ebrei oltre l'Egitto) intraprese per otto anni numerose spedizioni in altri stati dove liberò ottanta schiavi compresa la sua famiglia, dalla piantagione dove era conosciuta e di conseguenza rischiando il tutto per tutto.

Era guidata inoltre da una profonda fede in Dio con il quale si diceva entrasse in contatto tramite visioni e nei suoi ultimi anni fu anche un'attivista per il suffragio universale. Una storia di tenacia ed amore fraterno per non dimenticare l'assurdo periodo della schiavitù passata né i fratelli più deboli che ci circondano in epoca attuale.

#

a cura di Sara Finamore e Antonio Mele

Coraggio, si riparte!

Quest'anno abbiamo deciso di "andare in giro" per musei, scegliendo di volta in volta un quadro famoso. Questo perché sembra sempre necessario ricordare quanto sia ricco il nostro patrimonio artistico. Abbiamo deciso di "andare" al Museo di Capodimonte, scegliendo un'opera magistrale: "La flagellazione di Cristo" del Caravaggio.

Al centro della composizione c'è la figura di

Gesù, anatomicamente impeccabile il cui corpo in torsione, muscoloso, contrasta col volto rassegnato e dolente. Gesù è circondato da tre aguzzini, che sembrano scaricatori del porto. L'uomo a destra, dal corpo possente, fa perno sulla gamba destra mentre con la gamba sinistra sferra un calcio su un polpaccio di Cristo. L'aguzzino di sinistra, con la bocca aperta che sembra stia per gridare un insulto, mentre nel buio si intravede anche la figura del terzo torturatore, piegato.

Il torso illuminato di Cristo sembra di memoria manierista, in totale contrasto coi movimenti bloccati nello sforzo dei torturatori. L'immagine coglie l'attimo che precede il culmine del dramma, quando il corpo di Cristo cede alle torture. Dominano il vuoto e la penombra. I panneggi, realizzati con pennellate lunghe e sintetiche, sembrano ispirati da esempi della scultura classica romana. Un quadro altamente realistico e che, se non l'avete fatto, va ammirato dal vivo. Come tutta l'arte d'altronde.

CAMPAIGNI ART

MANIPAZIONE

a cura di Chiara Miele

Impepata di cozze**Preparazione:** 20 minuti**Cottura:** 20 minuti**Esecuzione:** facile**Ingredienti per 4 persone**

2 kg di cozze

1 mazzetto di prezzemolo
pepe nero

Pulire le cozze lavandole molto bene in acqua fredda corrente, così da eliminare eventuali tracce di sabbia e fango, quindi raschiatele con una spazzolina e risciacquatele ancora brevemente.

Mettete le cozze in una teglia su fuoco vivace e, non appena le prime inizieranno ad aprirsi, cospargetele di abbondante pepe nero.

Proseguite la cottura lasciando che tutte le cozze si aprano ed eliminate quelle rimaste chiuse. Filtrate il liquido di cottura e versatelo in un ampio tegame insieme con le cozze.

Peperate nuovamente e fate cuocere, a fuoco dolce, fino a quando il liquido inizierà a bollire. Proseguite ancora la cottura per circa due minuti, quindi togliete dal fuoco.

Mondate e lavate il prezzemolo, asciugatelo e tritatelo finemente. Cospargendolo sulle cozze e servite subito.

Il consiglio:

Piatto saporito, reso sapido dal liquido delle cozze; da abbinare a un vino bianco asciutto e armonico, capace cioè di equilibrare il sapore della portata, come il Taburno Coda di Volpe o il Bianco di San Torpè.



La "speranza" di Napoli

L'indissolubile legame della città con il Santo Martire e Patrono Gennaro



Il Santo e il "prodigio"

Chi era San Gennaro? E qual è l'origine della sua devozione? La sua figura è stata spesso romanizzata, fino a farla entrare nella leggenda ma la sua esistenza ha reali fondamenti storici, se ne trova infatti notizia in un documento del VI secolo, gli *Acta Bononiensis*, che ne raccontano il martirio sotto Diocleziano, nel 305.

Vescovo di Benevento, Gennaro era andato a Miseno – non lontano da Napoli – in visita al diacono Sossio, che era stato da poco imprigionato e condannato a morte. Giunti alle prigioni, Gennaro e i suoi compagni, riconosciuti anch'essi cristiani, furono a loro volta arrestati e poiché non rinnegarono la propria fede, furono condannati a morte e decapitati presso la Solfatara, un vulcano attivo vicino Pozzuoli, nei Campi Flegrei.

Tre volte l'anno, in date ufficiali e solenni, San Gennaro rinnova il suo legame con Napoli e il suo sangue viene esposto di fronte a migliaia di cittadini e fedeli. E ogni volta si spera che si sciogla.

Nel sabato precedente la prima domenica di maggio (con la tradizionale processione dal Duomo a Santa Chiara), il 19 settembre e il 16 dicembre, accorrono in Cappella e nel Duomo per assistere al prodigio della liquefazione.

La Deputazione

La Deputazione è un organismo laico che da più di 500 anni ha il compito e la responsabilità di promuovere il culto di San Gennaro e di custodirne le reliquie – ovvero il Busto che contiene la testa del Santo e la teca che accoglie l'ampolla con il suo sangue – e il Tesoro, l' inestimabile patrimonio di oggetti in oro, argento, bronzo e pietre preziose dedicato al Santo e al culto eucaristico che si tiene nella Cappella.

La Deputazione ha le sue radici negli antichi *sedili* del Patriziato e del Popolo Napolitano, cui un tempo era affidato il governo della nostra Città. Difatti i *sedili* erano cinque: Capuana, Portanova, Montagna, Nido e Porto, oltre a quello del Popolo. E ciascuno di essi forniva due rappresentanti. La Deputazione è da intendersi come una sorta di assessorato e così costituita esprimeva tutta la Città nelle sue parti fondamentali: nobiltà e popolo. Dieci deputati erano eletti tra i membri dalle famiglie più insigni dell'aristocrazia mentre i rappresentanti del popolo erano espressione della borghesia colta e imprenditoriale. Come si legge nell'atto fondativo, la Cappella sarebbe stata proprietà di tutti i cittadini di Napoli, e lo è ancora oggi.

Da allora la Deputazione la amministra, la tutela e ne mantiene il carattere e la proprietà laicale. Dai primi dell'Ottocento, dagli anni del dominio francese, la presidenza della Deputazione è affidata al Sindaco di Napoli pro tempore, nonostante abbia solo un ruolo onorario e l'amministrazione sia affidata a un vicepresidente eletto tra i Deputati.

Far parte della Deputazione non è un fatto semplice: gli aspiranti e i possibili candidati devono superare il vaglio del Ministero dell'Interno dello Stato italiano e ottenere il gradimento dell'Arcivescovo, tutto ciò a riprova e a conferma del fatto che la Deputazione è un organismo di alta rappresentanza civile, morale e religiosa.

La Cappella del Tesoro

La storia della Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro è assolutamente singolare e si fonda nel rapporto viscerale tra il popolo di Napoli e il proprio Santo protettore. La Cappella, che si trova all'interno del Duomo di Napoli, non appartiene, infatti, alla Diocesi, bensì ai napoletani.

Varcato il cancello monumentale che la separa dal duomo, si apre uno spazio sacro governato da un organo laico: la cosiddetta Deputazione. Può sembrare strano parlare di miracoli, fede e laicità e in effetti lo è, ma questa è Napoli: una città che è riuscita a trasformare il culto per San Gennaro in un rito collettivo.

Nel 1526 Napoli era stremata da una lunga serie di flagelli: la guerra tra gli Angioini e gli Spagnoli, il Vesuvio che, tra eruzioni e terremoti, costringeva i Napoletani in una situazione di costante pericolo e, non ultima, una tremenda peste che aveva provocato la morte di decine di migliaia di persone.

I napoletani, ormai sfiniti, decisero di rivolgersi a San Gennaro con un voto pubblico affinché ponesse fine a queste calamità e gli promisero che, in cambio della grazia, gli avrebbero dedicato una Cappella senza pari. Fu così che, il 13 gennaio 1527 il popolo di Napoli, alla presenza di un notaio, s'impegnò solennemente con il Santo, chiedendogli l'intercessione per la cessazione della peste e firmando, in tal senso, un vero e proprio contratto.

San Gennaro era considerato fisicamente presente attraverso le sue reliquie e davanti ad esse e ad altri tre notai, i componenti di una Deputazione appositamente costituita firmarono a nome della città.





(a cura di Lucia Lento)

consigli pratici

Consapevoli del fatto che un'animale non è un gioco e che dovremmo prendercene cura per tutta la sua vita, possiamo passare ad argomenti più pratici. I cani sono animali abitudinari per questo quando c'è un nuovo arrivo la cosa importante è stabilire una routine.

La routine non va alterata in particolare nei primi periodi e più nello specifico nei primi 20 giorni in cui il cucciolo si ambienta. Inizialmente i cuccioli non sono vaccinati e per questo è importante insegnare loro dove espletare i loro bisognini, la cosa più importante da sapere è che i cuccioli non vanno sgridati quando fanno i bisogni in posti sbagliati, ma vanno però premiati quando fanno i bisogni nel posto adatto.

I cuccioli proprio come i bambini piccoli mangiano, dormono e fanno bisogni quindi non meravigliatevi se poco lontano dal pasto un cucciolo lo troverete a fare pipì sul vostro tappeto, è importante non rincorrerlo e non sgridarlo ciò non farà altro se non nascondersi e fare i bisogni nei posti più impensabili.

Il consiglio è utilizzare delle traversine adatte agli animali e non pulire dove sporca con detergenti contenenti ammoniaca poiché questi faranno credere al cucciolo che quello è un posto adatto ai suoi bisognini.

Per evitare che il cucciolo si abitui agli odori cambiate spesso detergente e utilizzate quelli specifici per gli animali, per prevenire dermatiti sul cucciolo.

Quando un cucciolo è ormai protetto e può uscire è ideale insegnargli a fare i bisogni fuori casa. Inizialmente sarebbe l'ideale portarlo a spasso circa 15-20 minuti dopo i pasti e ripetere la routine almeno fino ai suoi 8-9 mesi d'età per 5 volte al giorno per poi poter diminuire alle 3 volte al giorno; è importante usare il metodo della gratifica con il premio ogni volta che il cucciolo farà i suoi bisogni fuori casa.

La cosa più importante da non dimenticare per noi invece è armarci di sacchetti, palettina e raccogliere i bisogni del nostro cane poiché non esistono cani che sporcano, ma solo padroni incivili!



Passaggi di consegne

Il Colonnello Stefano Ferramondo, Comandante dell'Aeroporto Militare "Ugo Niutta" di Capodichino lascia per un nuovo incarico allo Stato Maggiore

di Antonio Mele

Venerdì 18 settembre, presso il Comando Aeroporto "Ugo Niutta" di Napoli Capodichino, c'è stato il cambio al Comando tra il Colonnello Stefano Ferramondo, Comandante uscente, ed il Colonnello Vittorio Vicari, Comandante subentrante. In occasione di questo evento, noi della redazione "L'incontro", abbiamo avuto il piacere di intervistare il Colonnello Ferramondo, e abbiamo colto l'occasione per ringraziarlo e augurargli buona fortuna per il prossimo incarico presso lo Stato Maggiore.

La sua esperienza vissuta al Comando Aeroporto di Capodichino. Cosa ha trovato e cosa lascia?

La mia esperienza è iniziata il 12 Settembre 2018. Ho trovato un ambiente molto motivato e professionale, mi sono ritrovato a trattare problematiche che per me erano nuove venendo io dal ramo operativo, ed è stato come ricominciare. La sfida più ardua è stata quella della gestione del materiale umano, dirigere 350 persone sia militari che civili di età e culture diverse in un contesto che io non conoscevo è stata una sfida difficile, ma sono sicuro di essere stato all'altezza del compito. Vado via con un po' di tristezza, principalmente per i rapporti che si sono creati con il personale interno e con gli esterni in particolare con don Dorian che mi è stato sempre vicino quando ne ho avuto bisogno.

Quale è stato il suo rapporto con la città di Napoli e in particolare con il quartiere di Capodichino /Secondigliano?

Ho avuto un bel rapporto con la città di Napoli. Molte volte si pensa a Napoli come una città caotica dove è difficile vivere e, malgrado l'abbia vissuta solo da turista, mi ha colpito la comprensione del popolo napoletano. In confronto alle altre realtà dove ho vissuto non c'è paragone con l'accoglienza

che ho avuto a Napoli. Il mio rapporto con Secondigliano e Capodichino è stato molto positivo. I media associano molto spesso il nome di questi due quartieri a fatti di cronaca o altro; io invece, ho trovato molta umanità e rispetto nelle persone nei miei confronti e anche verso la mia famiglia. In più nel mio piccolo ho cercato di contribuire allo sviluppo del quartiere agevolando il lavoro dell'Eav per i lavori della metropolitana concedendo un'area per il cantiere evitando che lo stesso venisse allestito in piazza di Vittorio.

Quale è il bilancio del rapporto stabilito con la comunità parrocchiale?

Il bilancio è più che positivo, abbiamo avuto vari momenti vissuti insieme, spero che in futuro con il mio successore ci siano altri eventi, anche con incontri di formazione spirituale. In modo particolare, l'evento che mi ha emozionato di più è stato quello del 4 Novembre 2018 in occasione della Festa delle Forze Armate. In quel contesto il canto del coro della parrocchia "Su Ali d'aquile" è stato il momento più emozionante che ho vissuto al Comando. Inoltre, ho cercato di abbattere questo muro tra il mondo militare e il mondo civile e collaborando con don Dorian questo, man mano, si sta assottigliando. Con il Comando abbiamo organizzato tanti eventi di beneficenza per aiutare la comunità. Un mio rimpianto è stato quello di non essere riuscito a fare di più per la comunità nel periodo di lockdown, ma purtroppo non ho potuto essere più incisivo negli aiuti a causa della burocrazia.



Rivaluti ANOci

Nuove attività nella Galleria Principe di Napoli

di Ilenia De Michele



Almeno una volta nella vita sarà capitato a tutti, passeggiando per Napoli centro, di passare per la fatiscante Galleria Principe di Napoli, situata tra l'Accademia delle Belle Arti e il Museo Archeologico Nazionale. E sarà anche capitato di pensare a come una galleria commerciale tanto imponente abbia subito un tale degrado, al punto che oggi appare come un dormitorio pubblico.

Sembra però che sia giunta finalmente una svolta decisiva per l'utilizzo della Galleria; grazie all'intervento di giovani volontari, il nuovo volto della Galleria Principe di Napoli sarà quello di centro di assistenza per clochard. Questo nuovo progetto vedrà non solo una sinergia tra le diverse associazioni di volontariato della zona, ma anche un'importantissima collaborazione col direttore del Mann, Paolo Giulierini.

L'idea nasce durante lo scorso inverno, (dice Raffaella Onza del "Coordinamento Solidale di Napoli", intervistata dal "Mattino") quando, vista l'emergenza fredda, si era deciso di intervenire. I risultati, però, non sono stati all'altezza delle aspettative, sia perché si interviene tardi ma anche per l'inizio dei contagi da Covid-19, ma i volontari riescono comunque ad incontrare Paolo Giulierini,

con il quale decidono di iniziare una serie di progetti non limitati solo all'emergenza fredda, ma che potessero essere utili durante tutto l'anno.

Questi progetti hanno come obiettivi la riqualificazione di Piazza Cavour, la ricollocazione in nuove abitazione dei clochard e il loro reinserimento nella società.

"La povertà non ha colore politico o nazionalità e non possiamo restare inermi o in silenzio", è ciò che dice Bianca Verde, consigliere della II Municipalità, la quale riferisce che tra i primi progetti ci sarebbe quello dell'installazione di bagni chimici, che darebbe un primo segnale ai senzatetto che le intenzioni delle associazioni sono serie.

Dunque, firmato il protocollo con Giulierini nei prossimi giorni, questi progetti dovrebbero avere inizio, con la speranza che permettano una reale rinascita e un reinserimento in società dei poveri clochard.

Anm: nuove linee per gli studenti

di Tonia Pirozzi

Con l'inizio di un nuovo anno scolastico sono tante le iniziative messe in campo. Tra queste annunciamo una nuova linea dell'Anm dedicata esclusivamente agli studenti con l'obiettivo di contribuire alla battaglia contro il Covid-19 e per velocizzare il trasporto pubblico in contesti, come la scuola, caratterizzati da orari rigidi di funzionamento.

Vi riportiamo in elenco tutto ciò che c'è da sapere su quest'iniziativa. Corse intensificate e percorsi snelliti, questo il profilo che caratterizzerà la mission di "Anm School". I punti qualificanti: nove linee scolastiche dedicate senza fermate intermedie; trenta bus dedicati; cinquanta turni di guida al giorno; potenziamento dell'interscambio modale gomma-ferro per distribuire la domanda scolastica tra le diverse opportunità di trasporto.

Sulla base di un analitico studio della domanda di trasporto scolastico degli ultimi anni sono stati individuati i seguenti percorsi

specializzati e velocizzati dedicati:

- 1) **Linea 180:** Secondigliano/Scampia – plesso Universitario Monte Sant'Angelo e Fuorigrotta;
- 2) **Linea C33:** Arenella/Vomero – plesso Universitario M. S. Angelo e Fuorigrotta;
- 3) **Linea 615:** Campi Flegrai – plesso Universitario Monte Sant'Angelo e Fuorigrotta;
- 4) **Linea R6:** Pianura – plesso Universitario Monte Sant'Angelo e Fuorigrotta;
- 5) **Linea C14:** Pianura/Bagnoli/Tecchio – plessi scolastici di via Terracina/viale Kennedy;
- 6) **Linea 681:** Pianura/ Istituto Tecnico Industriale Giordani via Caravaggio;
- 7) **Linea 673:** San Giovanni FS – Istituti viale 2 Giugno (Ponticelli);
- 8) **Linea 683:** Secondigliano/Scampia – Istituti scolastici via Don Bosco;
- 9) **Linea 169:** Via Stadera - Istituti scolastici corso Malta/via Casanova.

Odio infinito

Il bodyshaming che ha colpito la modella di origine armena

di Imma Sabbarese

In questa strana estate 2020, caratterizzata da un caldo sempre più bollente ed oppressa dal fantasma del covid, temporaneamente accantonato a discapito di vacanze ed assembramenti in discoteche, è sorta una bizzarra parentesi che ha monopolizzato per qualche settimana le pagine dei social network con un onnipresente volto, ormai noto a tutti, e di volta in volta osteggiato o difeso: stiamo parlando di Armine Harutyunyan.

Modella ventitreenne che già lavorava per la casa di moda Gucci dal 2019, è balzata agli occhi del web in questi giorni per una classifica, del tutto falsa, che la collocherebbe tra le cento modelle più sexy del modo. Una notizia che lascerebbe indifferenti quasi tutti se non fosse che Armine non è la classica modella che ci aspettiamo di vedere sfilare sulla passerella.

La ragazza ha un volto affilato, spigoloso, un naso aquilino, le sopracciglia folte ed un volto ascetico che richiama le sue origini armena ed ha recentemente sfilato per la collezione primavera/estate 2020 con indosso una camicia di forza.

La maison Gucci non è nuova nella scelta della rottura degli stereotipi, infatti aveva scelto pochi mesi prima Ellie Goldstein, una modella con la sindrome di Down. La strategia di marketing del marchio fiorentino, quindi, è proprio proiettata verso la diversità e l'inclusività, concetti che però spesso incontrano il forte muro del bodyshaming.

Il popolo del web, ed in questo particolare caso è stato un fenomeno del tutto italiano, si è scagliato contro questa ragazza con insulti sul suo aspetto per giorni. Una persona più debole sarebbe potuta soccombere sotto tale pioggia di disprezzo, ma fortunatamente Armine è una ragazza coraggiosa dalle spalle forti ed ha saputo subito scrollarsi di dosso l'ottusità della massa anonima del web.

Spesso un commento può diventare un'arma affilata per chi subisce bodyshaming pertanto occorre ragionare su ciò che si scrive perché è facile ferire una persona dietro la protezione dello schermo ma non sempre chi subisce riesce a rialzarsi con tanta facilità.



Cate-Quiz

1. Come si chiama il contenitore dove è custodita l'Ostia sacra durante l'adorazione?
2. Vicino al Tabernacolo è posto sempre un lume acceso. Vero o falso?
3. Come si chiama il bastone tenuto dal Vescovo durante le celebrazioni solenni?
4. Come si chiama il copricapo a punta del Vescovo?
5. Cos'è la "casula"?
6. Di che colore sono i paramenti liturgici indossati dal celebrante nella solennità di Pasqua?
7. Il celebrante, dopo aver indossato il camice, indossa il "cingolo". Che cos'è?
8. Come si chiama la veste liturgica che indossa il celebrante durante la S. Messa?
9. Come si chiama la stola bianca che indossa l'Arcivescovo?
10. Come si chiama la fascia che i diaconi indossano diagonalmente sopra il camice?

Soluzioni numero precedente

1. Leggio - 2. Navicella - 3. Aspersorio
 4. Vero - 5. Ampolline - 6. Patena
 7. Manutegio - 8. Pisside - 9. Vero - 10. Nel turibolo



Parroco
 Direzione
 Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
 SERGIO CURCIO
 NUNZIA ACANFORA
 ILENIA DE MICHELE
 SARA FINAMORE
 FABIOLA GIANNOCCOLI
 LUCIA LENTO
 ANTONIO MELE
 TONIA PIROZZI
 IMMA SABBARESE

MIELE

EMANUELE RAIANO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Interventi

CARLO ANTONIO MAIORANO CHIARA